

RESOCONTO SOMMARIO

271.

SEDUTA DI LUNEDÌ 6 NOVEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge di conversione:			
(Annunzio della presentazione)	3	Liso Francesco, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	4, 5
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3	Porcari Luigi (gruppo progressisti-federativo)	4
(Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del relativo decreto-legge)	3	Prestamburgo Mario, <i>Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali</i>	4
(Trasmissione dal Senato)	3	Saia Antonio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6
Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):		Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale)	5
Emiliani Vittorio (gruppo progressisti-federativo)	4	Missioni	3
Lembo Alberto Paolo (gruppo lega nord) ...	5	Ordine del giorno della seduta di domani	6

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

La seduta comincia alle 17.

VALTER BIELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 24 ottobre 1995, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Arata, Bassi Lagostena, Galileo Guidi e Rodeghiero sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro del tesoro e, *ad interim*, ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 2 novembre 1995, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, i seguenti disegni di legge, che sono assegnati, ai sensi del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, in sede referente, alle Commissioni sotto indicate:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 452, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità delle segreterie comunali e pro-

vinciali » (3335) assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), con i pareri delle Commissioni V, VI, XI;

« Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 453, recante disposizioni urgenti in materia di avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri » (3336) assegnato alla IV Commissione permanente (Difesa), con i pareri delle Commissioni I, V, XI, XIII.

I suddetti disegni di legge sono altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 9 novembre 1995.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione, sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento e sua successiva cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del relativo decreto-legge.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 27 ottobre 1995, il seguente disegno di legge:

S. 2078. — « Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 365, recante disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze armate in attività di controllo della frontiera marittima nella regione Puglia » (*approvato dal Senato*) (3331).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla IV Commissione permanente (Difesa), in sede referente, con il parere della I e della V Commissione.

Successivamente, essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione, per la conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 365, il medesimo disegno di legge di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

MARIO PRESTAMBURGO, *Sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali*, rispondendo alle interrogazioni Emiliani n. 3-00643 e n. 3-00658 (vedi l'allegato A), avverte che è stato predisposto uno schema di regolamento, ora all'esame del Consiglio di Stato, per l'incorporazione dei cosiddetti enti tecnici nell'Unione nazionale per l'incremento delle razze equine.

Sono stati altresì nominati il commissario e il subcommissario all'ente nelle persone del dottor Berardelli e dell'avvocato Giordano; ricorrendone i presupposti, è stata inoltre prorogata la durata del commissariamento.

VITTORIO EMILIANI, replicando per le sue interrogazioni n. 3-00643 e n. 3-00658, si dichiara moderatamente soddisfatto, considerando la risposta meramente tecnica.

LUIGI PORCARI illustrando la sua interpellanza n. 2-00581 (vedi l'allegato A), ricorda che tale strumento prendeva le mosse dalla situazione di grave disagio degli agricoltori lucani, che si inquadra in un più ampio contesto di crisi economica. Da ultimo si è registrata una caduta dei prezzi nei settori viticolo e degli ortaggi.

La riforma della previdenza agricola, con la soppressione dello SCAU non fa che rendere ancor più gravose le difficoltà del comparto agricolo, che può ricevere sostentamento solo attraverso una opportuna correzione del disegno di legge finanziaria.

Segnala infine come ulteriormente penalizzante la normativa che impone agli agricoltori del settore cerealicolo l'impiego di sementi certificate, per poter usufruire degli aiuti comunitari.

FRANCESCO LISO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, rileva che si è già dato una serie di risposte normative al problema posto, tutte nel segno del differimento dei nuovi adempimenti contributivi richiesti.

Non ritiene invece di poter condividere la proposta formulata dall'interpellante di differire la soppressione dello SCAU.

Si è invece andati incontro all'esigenza di differire o rivedere varie disposizioni del decreto legislativo n. 375 del 1993, ritenute particolarmente complesse od onerose per le imprese.

LUIGI PORCARI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00581, dichiara parziale soddisfazione per la risposta del Governo, che tuttavia risulta assolutamente inadeguata per quanto concerne il problema del Servizio contributi agricoli unificati.

Si augura che il Governo voglia successivamente integrare la risposta per quanto riguarda le sementi certificate.

FRANCESCO LISO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, rispondendo, per delega del Presidente del Consiglio dei ministri, all'interrogazione Lembo n. 3-00592 (vedi l'allegato A), ricorda che è stato predisposto uno schema di decreto interministeriale, su cui hanno espresso parere le competenti Commissioni parlamentari.

Successivamente si è tuttavia ritenuto necessario provvedere con atto legislativo a disciplinare alcuni aspetti conseguenti alla soppressione del Servizio contributi agricoli unificati, che non potevano essere regolati in via amministrativa.

Il trasferimento delle competenze all'INPS è stato meglio disciplinato attraverso norme contenute in due successivi decreti-legge, che hanno anche regolato la costituzione di una commissione per il trasferimento del personale e altri aspetti a ciò relativi.

Si è comunque tenuta ferma la data del 1° luglio 1995 per la soppressione dello SCAU.

ALBERTO PAOLO LEMBO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00592, sottolinea che la problematica affrontata conserva una forte attualità: esiste una mancanza di coordinamento tra gli enti preposti, nelle diverse fasi in cui si articola il trasferimento delle funzioni dello SCAU. Segnala comunque l'esigenza di far salva la specificità del settore agricolo che richiede mirati ed organici interventi di sostegno. Si dichiara parzialmente soddisfatto per la risposta ricevuta.

GUSTAVO SELVA rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-00662 (vedi l'allegato A), riservandosi di intervenire in replica.

FRANCESCO LISO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, osserva preliminarmente che gli enti previdenziali sono tenuti a stanziare fondi per l'acquisizione di stabili da destinare a sede degli uffici del Ministero del lavoro.

Quanto all'edificio sede della Direzione generale per la cooperazione, ripercorrendo i tratti salienti della vicenda, ricorda, tra l'altro, le ripetute conferenze di servizi convocate dal Ministero al fine di individuare l'immobile in cui ubicare una nuova sede della Direzione generale, a seguito della necessità di abbandonare i locali di via Nazionale per l'accertata non idoneità delle strutture.

In relazione all'ordinanza di rilascio inopinatamente richiesta dall'INPDAP per i locali di via Nazionale, rileva che non vi è stata alcuna interruzione di pubblico servizio, essendo state prese tutte le misure per assicurare i servizi indispensabili,

né alcun danno all'erario. Né sussiste alcuna connessione tra la vicenda in questione ed « affittopoli ».

La decisione di lasciare a disposizione per qualche giorno parte del personale presso il proprio domicilio nelle ore di servizio, peraltro con il vincolo della reperibilità, è stata imposta dallo stato di necessità dovuto all'impossibilità di accedere ai locali; gli adempimenti amministrativi posti in essere durante le vicende di che trattasi, infine, rientrano nella competenza dei direttori generali: l'Amministrazione ha comunque operato per il meglio.

GUSTAVO SELVA, replicando per la sua interpellanza n. 2-00662, ricorda che essa tendeva a conoscere il motivo per cui la Direzione generale della cooperazione non abbia potuto reperire locali idonei a svolgere le proprie attività con la sollecitudine e l'efficacia con cui cittadini quali, ad esempio, gli onorevoli D'Alema e Iotti hanno trovato abitazione ed hanno potuto effettuare i necessari lavori.

Sorprende d'altronde che una così importante direzione generale, per molti anni, sia rimasta in situazione così precaria, al punto che è difficile persino entrare in comunicazione telefonica con i suoi uffici. In undici anni l'amministrazione non è stata in grado di trovare una sistemazione stabile; anzi, il personale ad essa destinato si è trovato nell'impossibilità di operare proprio nel momento in cui le indagini giudiziarie sulle cooperative rosse esigerebbero un attento controllo sui soggetti sottoposti alla sua vigilanza. È legittimo nutrire qualche sospetto.

Si duole, infine, della forma oscura con cui è stata resa la risposta; spiace che il Governo dei tecnici non sia in grado di dare notizie comprensibili al comune cittadino (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

FRANCESCO LISO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, rispondendo all'interrogazione Saia n. 3-00649 (vedi l'allegato A), sottolinea che la normativa concernente la possibilità, rife-

rita all'INAIL, di disporre la revisione della rendita di inabilità, prevista per legge, è strettamente legata anche alla riconoscibilità successiva dell'errore che avrebbe causato la decisione iniziale.

Ciò premesso, ricorda che l'INAIL, nel quadro degli interventi mirati al contenimento della spesa, ha fatto ricorso anche all'istituto della revisione al fine di pervenire, attraverso il riesame delle invalidità indennizzate, a criteri omogenei di valutazione che utilizzino le opportunità offerte dai nuovi metodi diagnostici.

Ciò sta all'origine della vicenda segnalata dagli interroganti; la delicata problematica, peraltro, è stata oggetto di sistematici confronti tra la struttura regionale dell'ente e le parti sociali, per definire, sul versante dei servizi, una migliore rispondenza agli interessi degli assicurati.

ANTONIO SAIA, replicando per la sua interrogazione n. 3-00649, nel dichiarare insoddisfazione per la notarile esposizione fatta dal sottosegretario, rileva come non venisse in alcun modo negata la legittimazione dell'INAIL a compiere le revisioni. Ciò che si denunciava con l'interrogazione era infatti la sistematica diminuzione delle percentuali d'invalidità operata, in sede di revisione, rispetto a

pressoché tutti i lavoratori abruzzesi, invalidi, anche a quelli affetti da silicosi, un male che non può certamente far registrare miglioramenti.

Ciò può spiegarsi soltanto in due modi: o in passato si sono verificati gravissimi e generalizzati abusi, oppure con lo strumento della revisione si sta procedendo ad un selvaggio taglio delle rendite. Occorre allora che il Governo avvii un'indagine rigorosa sulla vicenda.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 7 novembre 1995, alle 13:

Comunicazioni del Presidente.

La seduta termina alle 18,5.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20,40.*